

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

1 - 7 dicembre 2014



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Data: 01/12/2014 Pagina: 1

SR69: partiti i lavori di ripristino del manto stradale da parte di Publiacqua

di Monica Campani

Sono iniziati in questi giorni gli interventi per risistemare il manto stradale della regionale da parte di Publiacqua. Si tratta del tratto in via Petrarca tra via della Resistenza e la rotatoria di via Gramsci

Iniziati i lavori di ripristino del manto stradale da parte di Publiacqua sulla regionale 69 a Figline Incisa.

Si tratta per il momento degli interventi in via Petrarca tra l'intersezione con via della Resistenza e la rotatoria di via Gramsci.

Ad eseguirli è Publiacqua Spa per un importo di 70mila euro come opera di ripristino alle alterazioni della strada che la società causa per le riparazioni alla rete. I lavori sono stati individuati in accordo con il Comune. Prevedono anche il ripristino del tratto di via Gramsci compreso tra la rotatoria e l'ex stazione dei pullman.

Intervento simile sarà realizzato nelle prossime settimane anche ad Incisa in via Costerella e via San Francesco.

Il comune, poi, eseguirà in via Petrarca il rifacimento dei marciapiedi nell'ambito del progetto approvato dalla giunta che prevede gli stessi interventi anche in via Garibaldi, via XXIV Maggio, via Del Puglia e via Copernico a Figline e in via XX Settembre a Incisa.

“Questi interventi sono il segnale evidente di come una buona collaborazione porti a risultati concreti – ha spiegato la vicesindaca Caterina Cardi -. Con Publiacqua eseguiremo presto interventi di rifacimento del manto stradale anche a Incisa, dando un ulteriore segnale di attenzione su un territorio vasto che ha bisogno di opere di manutenzione costanti e programmate”.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 02/12/2014 Pagina: 9

In fuga dai Cinque Stelle, dopo il caso Artini

Da Borgo a Incisa, chi lascia il Movimento. Nogarin: resto con Beppe, ma non ci dormo

È un terremoto per il Movimento 5 Stelle. Dopo la decisione del popolo della rete di espellere il parlamentare Massimo Artini, i grillini toscani si ribellano: a Reggello, a Borgo San Lorenzo, a Figline e Incisa, a Loro Ciuffenna, la rottura è ufficiale. E ieri sera, da Roma, dove un gruppo di dissidenti si è recato a Montecitorio, è rimbalzata la notizia della defezione di Londa e Rufina.

Mentre il sindaco di Livorno, Filippo Nogarin, si defila dalla contestazione e racconta l'«estrema preoccupazione», con cui segue «questa crisi, tanto da perderci il sonno», molti meetup si stanno riunen-

do in queste ore: si discute a Pelago, Pontassieve, Calenzano, Montelupo e Campi. Nei prossimi giorni toccherà a Siena, Viareggio, Prato, Empoli e Firenze. A Palazzo Vecchio, dopo settimane di guerra fredda, le consigliere grilline sono alla rottura. Silvia Noferi è «dalla parte di Beppe Grillo», Miriam Amato e Arianna Xekalos stanno con Artini. «Stiamo riflettendo», ammette Amato, che tra oggi e domani deciderà con la base.

È già fuori dal Movimento il meetup di Reggello; ma Saverio Galardi e Antonio Ortolani, non si dimetteranno da consiglieri comunali e continueran-

no a rappresentare i valori 5 Stelle sotto un altro simbolo. Stessa vicenda a Loro Ciuffenna, Rufina, Londa e Borgo, dove Matteo Gozzi annuncia: «Lasciamo il movimento, a loro interessano solo i clic». Divisi, invece, i consiglieri del Comune di Figline e Incisa, da dove proviene Massimo Artini: Lorenzo Naimi giura fedeltà a Grillo, Piero Caramello lascia e assicura: «Il meetup è con me».

Il clima è infuocato: Niccolò Rigacci, da Campi, parla di «sconcerto» e di un'imminente «discussione approfondita». A Viareggio, il meetup si riunirà giovedì: «Siamo frastornati» ammette Max Bertone. Aria di



Consigliere
Matteo Gozzi



Sindaco
Filippo Nogarin

rottura anche a Siena: «Sono in Comune per volere di Grillo e Casaleggio — dice Michele Pinassi — il Movimento sono i cittadini, non quei due lì». Il mal di pancia si avverte anche a Prato, ma il capogruppo in Comune Gabriele Capasso tifa contro le scissioni.

E mentre a Sesto Giovanni Policastro si schiera con Beppe Grillo, il parlamentare fiorentino Alfonso Bonafede prova a fare da paciere: il direttorio di cinque referenti nazionali «è un primo passo, segna una direzione nuova».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 02/12/2014 Pagina: 19



Caterina Cardi

FIGLINE-INCISA Regionale 69, ora la riasfaltatura 250mila euro per la pista ciclabile sull'Arno

INIZIATA a Figline la riasfaltatura della regionale 69, un intervento da 70mila euro realizzato da Publiacqua: «Come opera di ripristino – ha spiegato il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Caterina Cardi – per le alterazioni sul manto stradale che la Società compie in occasione delle varie riparazioni». Il primo tratto interessato dalla bitumatura è quello che va da via Petrarca, all'altezza dell'intersezione con via della Resistenza, fino alla rotatoria di via Gramsci. Ovviamente si è verificato qualche rallenta-

mento del traffico. Nelle prossime settimane il ripristino stradale riguarderà anche Incisa con l'asfaltatura di tratti di via San Francesco e via della Costarella.

«**IN OCCASIONE** della bitumatura – aggiunge Cardi –, in via Petrarca, come approvato recentemente in un 'pacchetto' di interventi per 70mila euro, il Comune eseguirà i lavori di rifacimento dei marciapiedi, che interessano anche la ristrutturazione di quelli di via Garibaldi, via XXIV Maggio,

via Del Puglia, via Copernico e in via XX Settembre a Incisa». Intanto è stato varato un progetto da 250mila euro che riguarda la realizzazione di un tratto di pista ciclabile in via Roma, a Figline –l'intervento completo comprende la costruzione di una ciclopista lungo l'Arno – che va da Ponterosso alla stazione ferroviaria, un intervento durante il quale l'amministrazione metterà in sicurezza gli attraversamenti pedonali: «Li renderemo più visibili, saranno maggiormente illuminati e sicuri».

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 02/12/2014 Pagina: 19

FIGLINE-INCISA: PREMIO BAMBAGELLA A VARESCO MARTINI

IL "PREMIO Bambagella", che il Comune assegna ogni anno a un personaggio di spicco nella comunità, è stato conferito a Varesco Martini, oncologo che ha portato in alto il nome dell'ospedale Serristori e della città che lo ospita. La cerimonia si è svolta nel Teatro Garibaldi.



Figline e Incisa
Valdarno

**TOSCANA
OGGI**

SETTIMANALE
REGIONALE
DI INFORMAZIONE



Data: 02/12/2014 Pagina:

■ **FIGLINE** Sabato scorso, a margine della mostra, convegno sull'artista scomparso prematuramente

Bonechi, pittore cosmopolita dalle solide radici figlinesi

DI LAURA BORCHERESI

Una giornata di studi per ricordare Lorenzo Bonechi, maestro di luce, e la sua affascinante pittura, a venti anni dalla prematura scomparsa. Il Comune di Figline e Incisa Valdarno ha ricordato così il suo famoso figlio, celebrandolo in uno dei luoghi simbolo della comunità, il Palazzo Pretorio, da sempre pernio di identificazione e del comune sentire della città, dove è in corso, inoltre, l'allestimento artistico dal titolo, «Lorenzo Bonechi 1955-1994. L'attesa contemplativa». E non poteva esistere un luogo più caro al maestro figlinese per ospitarne le opere ed un così bel tributo alla sua arte, appunto, del Palazzo Pretoriale, dove esattamente nel 1979 Lorenzo aveva mostrato per la prima volta la sua arte. Un luogo, quindi, quasi «magico», il Pretorio di Figline, che ciclicamente ritorna nell'avventura umana ed artistica di Bonechi, lui, figlinese «innamorato» della sua città. Un'alchimia difficilmente spiegabile. Empatia fra Lorenzo ed il suo mondo di giovane pittore, di uomo abituato al rapporto schietto e diretto con i suoi concittadini, orgogliosamente ancorato alle proprie radici toscane, ma contemporaneamente artista cosmopolita che esprimeva in ogni angolo del pianeta accendendo l'interesse della critica internazionale. Ed anche questo aspetto è stato al centro del bel convegno promosso, come pure la mostra, dalla Fondazione «Ernesto Balducci», presieduta da Carlo Ceccoli, in collaborazione col Comune di Figline e Incisa Valdarno, e la Fondazione «Giovanni Pratesi», nella cui sede, l'oratorio dell'antico ospedale di piazza Ficino, è ospitata un'altra parte dell'allestimento dedicato all'«Attesa contemplativa». Dicevamo, dunque, di questa



bella giornata di studi, tenutasi lo scorso sabato 22 novembre, la vigilia del ventennale della morte di Bonechi, nella Sala «Egisto Sarti» del Palazzo Pretorio, alla quale sono intervenuti studiosi, critici e galleristi, spesso divenuti amici dell'uomo di nome Lorenzo, dopo avere ammirato l'arte del maestro Bonechi. Non sono mancati i saluti del sindaco del Comune, **Giulia Magnai**: «È un grande onore per tutti noi cittadini, oltre che amministratori, ospitare nella nostra terra questa bella mostra ed il relativo convegno di un artista come Lorenzo - ha sottolineato - , dal legame così forte e così colmo con i luoghi della sua infanzia e della sua intera esistenza, non soltanto quindi legati ad una città, ma ad un intero territorio, attraverso il quale continua ad indurci nella riflessione sul senso materiale e spirituale della vita, ma anche sul rapporto tra l'uomo e la sua terra». **Andrea Ceccoli** ha ricordato come felice l'intuizione proprio di Padre Balducci, di definire l'arte di Bonechi, «una celebrazione dell'attesa contemplativa». «In questa - ha ricordato il presidente della Fondazione promotrice dell'evento - si sarebbero celati, per il famoso padre scolopio, i segni del futuro, in grado di trascendere la realtà attuale nella

prospettiva di una nuova, diversa umanità possibile, ma dalle sembianze ancora incerte. Del resto - ha sottolineato ancora - le rappresentazioni della «Città Celeste», così spesso raffigurate da Bonechi, cosa esprimono se non la speranza in una diversa, possibile modalità di convivenza fra gli uomini? Un concetto, oggi come ieri, di grandissima attualità nella speranza di una nuova forma di «comunitas» planetaria, pacifica, quindi non violenta, che Padre Balducci evocò con la famosa metafora dell'«uomo planetario», dell'uomo cioè che avrebbe dovuto vivere anche le proprie appartenenze di fede all'interno di una comunione globale. Questa è in fondo l'arte di Lorenzo Bonechi, «colta ed elegante», come è stata definita dai vari critici che ne hanno studiato il percorso, iniziato con lo studio del Trecento e del Quattrocento toscano, soprattutto senese, in grado di condurre l'uomo alla riflessione sul suo «mondo», raccogliendone le sfide, come hanno sottolineato, anche lo scorso sabato i relatori che si sono succeduti, coordinati da Lucia Fiaschi, tra l'altro curatrice della mostra, da Moreno Bucci a Charles Marco, da Giuseppe Billi a Giovanna Uzzani, a Manuel Muñoz. Emozionante anche la testimonianza del pittore fiorentino, **Carlo Bertocci**, i suoi ricordi di approccio all'esposizione artistica, condivisi con Bonechi, i loro «mondi» paralleli, ma anche le discussioni inerenti l'arte e le rispettive concezioni. Dal convegno di studi è emerso, dunque, l'immagine di un giovane artista, quale era Bonechi prima della prematura morte, innamorato del suo «mondo», ma soprattutto dell'arte, considerata quasi una divinità, per quello speciale rapporto che provava nei suoi confronti, che mostrava anche usando sempre e

comunque i migliori oli, tempere o pennelli per eseguirla, quasi come all'interno di un rito sacrale. Questo compariva in ogni aspetto dell'arte pittorica, grafica e scultorea di Lorenzo Bonechi, non un uomo diventato artista, ma probabilmente un grande artista passato alla vita, capace di parlare al cuore degli uomini con alera signorilità e la leggiadria di una farfalla, come mostrano anche le 25 opere attualmente in mostra a Figline, così leggere e sognanti, impegnate di grazia e poesia, derivanti dalla solida cultura del loro autore, anche respirata nella propria terra, la patria di straordinari artisti che nel corso dei secoli hanno scritto mirabili pagine di arte. Padre Ernesto Balducci, già ai tempi del suo noto articolo in cui presentava una mostra giovanile di Bonechi, aveva capito la «magia» di Lorenzo, sempre e comunque artista, anche quando partecipava alle famose messe domenicali (chiamate appunto degli artisti) alla Badia Fiesolana, per ascoltare le celebri omelie del padre scolopio o quando insieme discutevano sulla loro visione molto vicina della vita e della quotidianità. Balducci ne aveva compreso la spiritualità che trasudava dalle sue opere, i colori amalgamanti e colmi di luce, per ricordare nel loro splendore i bagliori delle gemme delle antiche icone alle quali si ispirava nella sua pittura; ecco quindi il giallo per rappresentare l'oro, il rosso per ricordare il rubino, l'azzurro il lapislazzulo, con figure allungate e volutamente anonime, un'umanità senza tempo e senza spazio che nell'arte di Bonechi rappresenta tutti noi diinnanzi al mistero dell'umana esistenza, del trascendentale e del divino, poiché come affermava questo artista figlinese: «L'arte contemporanea, quella autentica, al di là di mode e tendenze destinate a sparire nell'oblio del tempo, è quella che riesce ad essere vera, a rappresentare la verità». E di questa Lorenzo è stato magnifico interprete.

Data: 02/12/2014 Pagina: /

Massimo Artini: "Sono nel gruppo misto. Mi dispiace per il Valdarno. Garantisco ancora il mio impegno"

di Monica Campani

L'ormai ex parlamentare del Movimento 5 Stelle, adesso confluito nel gruppo misto, racconta la sua versione dei fatti e parla della situazione valdarnese

Dopo cinque giorni dall'espulsione dal Movimento 5 Stelle Massimo Artini, adesso parlamentare del gruppo misto, racconta la sua versione dei fatti. E poi guarda al Valdarno e assicura ancora il suo impegno sul territorio.

"Con una procedura irregolare è stata ratificata la mia espulsione per una cosa falsa per la quale avevo già avvertito l'assistenza dei rendiconti. Io ho rendicontato e reso circa 60.000 euro dall'inizio della legislatura. I 7.000 euro segnalati sono denaro proveniente da un errore di calcolo e che il capogruppo avrebbe sanato in questa settimana. Ripeto le parole di Beppe Grillo che ho incontrato a Bibbona: 'Ti abbiamo dovuto buttare fuori con questa modalità perchè sarebbe stato impossibile farlo attraverso l'assemblea'. Alla richiesta del perchè mi è stato risposto per la troppa presenza e azione nel territorio e in Parlamento e per la mia volontà di mantenere la schiena dritta. Non l'ha avuta il capogruppo perchè ha autorizzato la mia fuoriuscita dal gruppo parlamentare senza rispettare il regolamento, ovvero sia passare dall'assemblea".

Adesso Massimo Artini è nel gruppo misto, ma i consiglieri e gli attivisti del Valdarno cosa faranno?. Al momento posizioni ufficiali sono state prese soltanto dal gruppo di Reggello e di Loro Ciuffenna che hanno lasciato il movimento.

"Al momento sono nel gruppo misto. I gruppi del Valdarno e della Toscana sono in subbuglio. Tanti non hanno capito il modo (ndr dell'espulsione), e non è piaciuto il direttorio. Quando sono entrato nel Movimento nel 2011 avevo la consapevolezza che Beppe Grillo era il garante del Movimento 5 Stelle. Ma adesso avere cinque persone calate dall'alto in una lista bloccata francamente è imbarazzante. Per quanto riguarda il Valdarno è un peccato: con questa scelta si è voluto rendere funzionale il MSS a un sistema del Pd e della destra. Dopo aver lavorato bene in Valdarno adesso il Movimento non è più unito come prima e questo è preoccupante per i cittadini del Valdarno. Alcuni gruppi ho visto hanno riconsegnato il logo alla Casaleggio. Aspettiamo gli sviluppi futuri ma il mio impegno sul territorio non mancherà".



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 02/12/2014 Pagina: /

I consiglieri e gli attivisti di San Giovanni, Cavriglia e Figline rimangono in M5S

di Monica Campani

I consiglieri del Movimento 5 Stelle di San Giovanni, Cavriglia e Figline continuano l'esperienza politica.

"Nessuno di noi vuole assolutamente rinunciare ad essere attivista del Movimento 5 Stelle e a garantire il rispetto delle nostre regole condivise"

Se i consiglieri di Reggello e Loro Ciuffenna hanno annunciato l'uscita dal movimento, quelli di San Giovanni, Cavriglia e Figline Incisa, invece, dichiarano di voler continuare l'esperienza in M5S.

"Dopo le ultime vicende nazionali e locali abbiamo il dovere di chiarire ai cittadini e soprattutto ai nostri elettori da che parte stiamo. Proprio perché nessuno di noi vuole assolutamente rinunciare ad essere attivista del Movimento 5 Stelle e a garantire il rispetto delle nostre regole condivise. Nessuno può pensare di rappresentare i principi del M5S quando ha espressamente legittimato chi detti principi ha costantemente disatteso".

"I nostri iscritti si sono espressi in maniera inequivocabile sulla permanenza all'interno del M5S di Massimo Artini colpevole di aver violato il codice di comportamento sottoscritto da tutti gli eletti. Di queste persone non abbiamo bisogno e ci auguriamo che tutti i portavoce, soprattutto quelli toscani, abbiano il rispetto dei principi del Movimento 5 Stelle e nel caso non si ritrovino più negli ideali e nelle persone di Grillo e Casaleggio decidano di lasciare il loro posto a qualcuno convinto del simbolo e delle persone che lo hanno eletto".

"Questo comunicato è stato sottoscritto dai consiglieri Michela Fabbrini - San Giovanni Valdarno Lorenzo Naimi Figline e Incisa Valdarno Schany Levice Anna Tinacci e Massimiliano Secciani Cavriglia oltre agli attivisti certificati che hanno preso le distanze dal comportamento del deputato Artini. Chiunque non si senta parte di tale presa di posizione può giustamente fare altre scelte. M5S Valdarno".

Continuano dunque le prese di posizione nel Movimento 5 Stelle del Valdarno dopo l'espulsione di Massimo Artini. Al momento mancano quelle ufficiali dei consiglieri di Terranuova, Castelfranco Piandiscò e di Bucine.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 02/12/2014 Pagina: /

Comuni unici: incontro al Viminale per nuove agevolazioni. Sul tavolo sei richieste

di Monica Campani

Figline Incisa e Castelfranco Piandiscò, insieme agli altri cinque comuni toscani che si sono uniti, saranno al Viminale per incontrare il sottosegretario del Ministero dell'Interno, Gianpiero Bocci. Sei le richieste a cominciare dall'estensione dello sblocco del patto di stabilità

Saranno a Roma al Viminale per incontrare il sottosegretario del Ministero dell'Interno Gianpiero Bocci che l'anno scorso aveva seguito l'iter burocratico per la fusione dei comuni. I sindaci di Figline Incisa e di Castelfranco Piandiscò, insieme ai colleghi degli altri cinque comuni unici toscani, Pratovecchio Stia, Crespina Lorenzana, Fabbriche di Vergemoli, Scarperia e San Piero a Sieve, Casciana Terme Lari, tratteranno il bilancio di quanto fatto sinora e avvanzeranno sei richieste al sottosegretario.

Saranno sei i punti sui quali confrontarsi: "l'estensione dello sblocco del patto di stabilità da 3 a 5 anni, sul quale c'è già un emendamento del Governo al Ddl Stabilità; minore riduzione del fondo di solidarietà comunale; certezza sull'erogazione e sugli importi del finanziamento statale annuo spettante per 10 anni ai Comuni giunti a fusione; deroga sulle norme riguardanti personale ed assunzioni, per permettere all'ente di dotarsi di almeno una figura di coordinamento che serva a riorganizzare la macchina comunale nelle prime fasi immediatamente successive alla fusione; revoca del periodo di commissariamento del Comune giunto a fusione; agevolazione dell'inserimento di specifiche tecniche che riguardino i Comuni giunti a fusione all'interno delle leggi regionali sull'urbanistica, in modo da avere gli strumenti necessari per ripensare sia i luoghi che le vocazioni di un territorio unito".

“Sentiremmo di aver perso un'occasione di cambiamento per il Paese se un giorno, forse neanche troppo lontano, la fusione dei Comuni diventasse solo ed esclusivamente uno strumento per sfoltire gli enti in nome della spending review – ha commentato Giulia Mugnai, sindaco di Figline e Incisa - L'argomento è molto complesso e va ad incidere in modo significativo su storia e tradizioni di intere comunità, sulla rappresentatività della democrazia, sull'erogazione dei servizi al cittadino. Riteniamo quindi debba esserci un approfondimento che ne affronti ogni aspetto, con l'obiettivo di compiere quella piena e vera semplificazione amministrativa che i cittadini richiedono alle istituzioni”.

Data: 02/12/2014 Pagina: /

La Festa della Toscana celebrata anche dagli studenti della scuola media Dante Alighieri

di Monica Campani

La festa si è tenuta al teatro del Vivaio di Incisa. Presenti l'ingegnere Gino Salica, imprenditore ed ex dirigente della Fiorentina che ha parlato del rispetto nello sport, il presidente del consiglio comunale di Figline Incisa Cristina Simoni e la dirigente scolastica Anna Pezzati

Come da tradizione anche gli studenti della scuola media 'Dante Alighieri' di Incisa hanno celebrato la Festa della Toscana al teatro Vivaio con la presentazione delle loro idee sul tema "Guardare oltre. I nostri confini, le nostre abitudini, le nostre convinzioni. Per una Toscana terra del mondo".

Ospite della giornata l'ingegnere Gino Salica, imprenditore e ex presidente della Fiorentina che ha parlato di rispetto nello sport del calcio. Partendo, poi,

dalla sua esperienza di uomo d'affari che per lavoro gira il mondo ed incontra cittadini di molti paesi europei e non, ha raccontato come la Toscana venga vista come una terra ricca di talenti anche oltre i suoi confini.

All'iniziativa, hanno partecipato anche la dirigente scolastica Anna Pezzati e il presidente del consiglio comunale di Figline Incisa Cristina Simoni che ha ringraziato per l'impegno anche il comitato genitori.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 03/12/2014 Pagina: 23

INCISA L'EX PRESIDENTE DELLA FIORENTINA SALICA, MANAGER DEI DELLA VALLE ALLA FATTORIA DELL'ENTRATA

«Il centro sportivo viola? Ora la priorità è il nuovo stadio»



«**IL PROGETTO** turistico-ricettivo previsto dalla Fiorentina nella Fattoria dell'Entrata (nelle colline incisane), non è tramontato, solo che adesso la maggiore attenzione della Società è rivolta verso la costruzione del nuovo stadio, all'Entrata intanto procede l'attività agricola». Chi parla è l'ingegnere Gino Salica, presidente viola dal 2002 al 2004 e successivamente responsabile del piano di recupero della Fattoria nella quale i Della Valle prevedevano di realizzare il proprio Centro sportivo, intervenendo alla Festa della Toscana organizzata dalle scuole medie di Incisa nel Teatro del Vivaio, manifestazione alla

quale, oltre a tantissimi ragazzi, hanno preso parte la dirigente scolastica Anna Pezzati e il presidente del consiglio comunale Cristina Simoni. Salica nel suo intervento ha parlato di lavoro, della necessità di imparare più lingue «in quanto il mercato è ormai globalizzato, e non si parla più solo italiano», per quanto riguarda il territorio (che conosce bene) «è importante valorizzare tutto quanto di bello c'è». Uno dei ragazzi gli ha chiesto se per eliminare la violenza dagli stadi non sia necessario intervenire anche sui giocatori, oltre che sui tifosi.

Paolo Fabiani



Data: 03/12/2014 Pagina: /

Piero Caramello: "Lascio il Movimento 5 Stelle, in totale disaccordo con le decisioni dei vertici"

di Monica Campani

Non si fermano le uscite dal Movimento 5 Stelle valdarnese. Uno dei due consiglieri di Figline Incisa, Caramello, lascia ma ribadisce: "Proseguiremo la nostra attività politica all'interno del Consiglio Comunale, con l'obiettivo di tutelare i nostri principi ispiratori, che sono rimasti inalterati"

Continuano le prese di posizione da parte di consiglieri di MSS e continuano anche le uscite dal movimento dopo l'espulsione del deputato Massimo Artini. Se il capogruppo di Figline Incisa Lorenzo Naimi continua la propria esperienza politica nel gruppo, Piero Caramello invece lascia " in totale disaccordo con le decisioni dei vertici".

Caramello esprime tutto il proprio dissenso "per le modalità che hanno portato alla costituzione del "direttorio", organo inesistente nel "non statuto" del Movimento 5 Stelle. Ma anche per un modo di fare politica che non ha come fine quello di proporre una reale alternativa, ma solo quello di urlare la propria opposizione senza proposte concrete ed applicabili. La tanto decantata democrazia della rete è diventata un'utopia, sostituita da scelte autoritarie".

"Nelle ultime settimane abbiamo assistito a decisioni che assomigliano a rese dei conti personali, con l'unico fine di eliminare chi ha idee diverse rispetto ai vertici ed al loro dominio sul Movimento 5 Stelle. Basta pensare a come è stata decisa l'espulsione di due deputati: senza la minima consultazione del gruppo parlamentare, senza possibilità di difesa, con una votazione unica che accomuna due persone e quindi in spregio ai più elementari principi di correttezza giuridica. Un atto di giustizia sommaria, un killeraggio politico. Questa è democrazia dal basso? Nemmeno nei peggiori partiti, che combattiamo da anni, si è mai assistito alla nomina di un "direttorio" per acclamazione", sottolinea Piero Caramello.

"Chi rappresentano i 5 eletti a dirigere il Movimento?"

Come si può parlare di democrazia dal basso e poi nominare un "direttorio"? I principi fondanti del Movimento sono stati azzerati e l'unico interesse pare essere la quantità di contatti che si riesce ad ottenere sul Blog. Insieme al gruppo di cittadini di Figline e Incisa Valdarno abbiamo deliberato all'unanimità l'uscita dall'organizzazione politica denominata "Movimento 5 Stelle – Beppe Grillo.it".

Infine Piero Caramello parla dei suoi obiettivi futuri:

"Proseguiremo la nostra attività politica all'interno del Consiglio Comunale, con l'obiettivo di tutelare i nostri principi ispiratori, che sono rimasti inalterati. 'Uno vale uno', 'sostenibilità economica ed ambientale', 'democrazia dal basso e partecipata', 'legalità', rimangono i principi a cui ci ispireremo e chiamiamo i cittadini a raccolta intorno a queste idee. Assicuriamo l'impegno per l'attuazione del programma con il quale siamo stati eletti e un confronto diretto e costante con la cittadinanza, con l'obiettivo di costituire un nuovo progetto politico che riprenda e porti avanti gli ideali traditi dal MSS".

Comuni unici: il Governo conferma gli impegni presi. Cinque anni senza patto e finanziamenti certi

di Monica Campani

Incontro a Roma al Viminale dei sindaci dei Comuni unici toscani con il sottosegretario agli Affari interni e territoriali. "Il Governo conferma gli impegni sulle fusioni"

Cinque anni senza patto di stabilità e finanziamenti

certi: ad assicurarlo e a confermare gli impegni presi è stato Gianpiero Bocci, sottosegretario agli Affari interni e territoriali, nell'incontro al Viminale con i sindaci dei Comuni unici di Castelfranco Piandiscò, Figline e Incisa Valdarno, Pratovecchio Stia, Crespina Lorenzana, Fabbriche di Vergemoli, Scarperia e San Piero a Sieve, Casciana Terme Lari.

Lo scopo della riunione a Roma è stato quello di richiamare l'attenzione del Governo sulle fusioni e sull'integrazione amministrativa. Tanti sono stati i temi toccati: dall'estensione a cinque anni dello sblocco del patto di stabilità - provvedimento già approvato nel dl stabilità alla Camera e che attende il vaglio del Senato - fino alla criticità del commissariamento, che limita l'azione amministrativa alla sola gestione dell'ordinario.

I sindaci dei comuni unici toscani hanno richiesto anche la certezza degli importi stabiliti e della riscossione del contributo statale che per i più ha significato l'opportunità di chiudere il bilancio 2014 con investimenti importanti in conto capitale. È stato inoltre ribadito la necessità di particolari attenzioni per i Comuni fusi che riguardino il personale, con l'introduzione di una figura di coordinamento, e la pianificazione urbanistica.

"Vogliamo davvero che le fusioni siano un processo virtuoso di innovazione amministrativa e riqualificazione della spesa pubblica, che non significa semplicemente spendere meno, ma spendere meglio. Dobbiamo quindi dare gli strumenti giusti a quegli enti che come noi hanno intrapreso questa strada. I finanziamenti certi, le norme specifiche per l'integrazione dei servizi e lo sblocco del Patto per 5 anni, sono tutti elementi imprescindibili per portare a compimento un percorso lungo e difficile, ma certamente vincente", hanno commentato i sindaci presenti che hanno rinnovato ai senatori toscani l'appello affinché l'estensione a 5 anni dello sblocco del Patto resti un punto fermo della legge di stabilità.

Il sottosegretario Bocci, insieme al direttore centrale della Finanza locale, Giancarlo Verde, dopo avere ascoltato le sollecitazioni dei sindaci ha annunciando un momento di studio e approfondimento sulle fusioni che si terrà nei prossimi mesi. Infine ha assicurato un impegno specifico sulle richieste rivolte e sulle fusioni di Comuni, punto fermo del riassetto istituzionale anche nell'agenda del Governo.

Lorenzo Naimi, M5S: "Chi non si riconosce più nel movimento si dimetta senza cambiare casacca"

di Monica Campani

Il capogruppo consiliare del Movimento 5 Stelle di Figline Incisa, Lorenzo Naimi, prende le distanze da Massimo Artini e invita coloro che non credono più nel movimento a dimettersi "senza ricorrere al poco dignitoso espediente del cambio di casacca per conservare una poltrona"

"Il Movimento 5 Stelle di Figline e Incisa e gli attivisti certificati che rappresento prendono nettamente le distanze dall'ormai ex deputato 5 Stelle Massimo Artini", a parlare è il capogruppo consiliare Lorenzo Naimi rimasto nel movimento dopo la bufera scoppiata con l'espulsione di Artini.

Lorenzo Naimi entra nel merito della vicenda:

"Gli eventi di questi giorni confermano che il deputato Artini aveva da tempo abbandonato i principi fondanti del Movimento 5 Stelle, in primis la trasparenza e la coerenza, lasciandosi prendere dai giochi di potere. Dopo aver sventolato in prima fila la bandiera a 5 Stelle, ora improvvisamente non perde occasione per denigrare le scelte del Movimento finalizzate al rispetto dei principi che sono alla base della fiducia riposta dai cittadini. Le dichiarazioni di Artini sono una chiara dimostrazione di come sia facile diventare un "politico" buono per tutte le occasioni, basta mantenere la poltrona. Ancora una volta Grillo e la rete hanno avuto ragione: chi non rispetta le regole deve andare a casa."

"Il comportamento dell'ormai deputato del gruppo misto - continua Naimi - è inaccettabile per qualsiasi parlamentare e a maggior ragione per un esponente che si dichiarava 5 Stelle convinto. Un vero portavoce accetta la decisione della rete e quindi dei cittadini che hanno confermato di non avere più fiducia in lui e lo hanno invitato a lasciare il suo posto a qualcuno che ancora crede nel Movimento. Non presentare le dimissioni ed

andare nel gruppo misto è un tradimento per tutti coloro che hanno votato Movimento 5 Stelle."

Il capogruppo di M5S continua condannando le dichiarazioni rilasciate da Artini, soprattutto quando ha paragonato il movimento a un'operazione di marketing, "Ora, all'improvviso, si accorge che la democrazia della rete sono solo dei click: peccato che l'illuminazione di Artini sia avvenuta subito dopo essere stato espulso".

"Già in precedenza - sottolinea Naimi - ed in tempi non sospetti avevo preso le distanze, insieme ad altri consiglieri della provincia fiorentina, dal comportamento di Massimo Artini, sia a seguito della pubblicazione di un post sul Blog di Grillo in cui si evidenziavano problematiche connesse alla gestione di un server, contenente tra l'altro le email dei deputati 5Stelle, che del percorso per l'elezione del consigliere metropolitano Galardi, in cui i gruppi locali si sono avvalsi di piattaforme informatiche di proprietà di Artini e gestite dallo stesso Artini insieme ai suoi fedelissimi."

Infine Lorenzo Naimi si rivolge a coloro che hanno incarichi come Movimento 5 Stelle in Valdarno e che non si riconoscono più nei suoi principi.

"A livello locale invito tutti coloro che non si rivedono più nel Movimento 5 Stelle a fare un gesto coerente con i principi che li hanno portati a sedere nei consigli comunali e metropolitani. Sollecito quindi i consiglieri dei gruppi che si sono staccati dal Movimento 5 Stelle o che hanno dichiarato pubblicamente di non riconoscersi più nel Movimento e nei suoi fondatori a presentare immediatamente le dimissioni, per coerenza con i cittadini che hanno votato Movimento 5 Stelle, senza ricorrere al poco dignitoso espediente del cambio di casacca per conservare una poltrona."



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 04/12/2014 Pagina: 22

INCISA-FIGLINE

Il sindaco a Roma per il comune unico

SINDACI a Roma per battere cassa, per sollecitare quanto previsto, e più volte promesso, in occasione delle fusioni fra più Comuni. Fra questi anche Giulia Mugnai, primo cittadino di Figline e Incisa. La trasferta nella Capitale, incontrando il sottosegretario del ministero dell'Interno Giampiero Bocci, è servita per porre l'accento su sei punti precisi a un anno di distanza dalla nascita del Comune Unico. Si tratta della estensione dello sblocco del Patto di Stabilità da 3 a 5 anni, in pratica per l'intera durata della legislatura, e su questo c'è già un emendamento del Governo al Ddl Stabilità: minore riduzione del Fondo di solidarietà comunale; certezza sull'erogazione e sugli importi del finanziamento statale annuo spettante per dieci anni ai Comuni che hanno effettuato la fusione; deroga sulle norme riguardanti personale ed assunzioni, per permettere all'Ente di dotarsi di almeno una figura di coordinamento che serva a organizzare la macchina comunale nelle prime fasi, successive alla fusione; revoca del periodo di commissariamento del Comune; agevolazioni dell'inserimento di specifiche tecniche all'interno delle L.R., sull'urbanistica.

Paolo Fabiani

Data: 04/12/2014 Pagina: /

Nascondeva eroina nell'albero di natale. Arrestato insieme a un complice dai carabinieri

di Monica Campani

Nella parte cava dell'albero i carabinieri della compagnia di Figline e della tenenza di Pontassieve hanno trovato 60 grammi di eroina, 30 grammi di sostanza da taglio, e 3280 euro in banconote di vario taglio. Uno dei due era sfuggito alla cattura nell'operazione 'Cantanapoli' portata a termine nel mese di luglio

Il 21 luglio scorso era sfuggito alla cattura nell'operazione 'cantanapoli' portata a termine dai

carabinieri della compagnia di Figline e della tenenza di Pontassieve. Ricercato, insieme ad un complice, è stato rintracciato in un appartamento di Firenze. L'eroina era nascosta all'interno dell'albero di Natale.

L'operazione Cantanapoli iniziata nel 2011 si è conclusa nel mese di luglio: (<http://valdarnopost.it/news/operazione-droga-i-carabinieri-hanno-eseguito-nella-mattina-34-ordinanze-cautelari-lo-spaccio-avveniva-in-valdarno-e-a-prato>) 34 persone coinvolte per lo spaccio di droga tra Valdarno, Valdisieve e Prato. Un uomo era sfuggito alla cattura: un 31 enne tunisino residente con la famiglia a Figline. Da quel momento lo stavano cercando e lo hanno ritrovato, insieme a un complice, in piazza Santa Maria Novella a Firenze.

I carabinieri della compagnia di Figline e della tenenza di Pontassieve lo hanno rintracciato seguendo i suoi familiari. Dopo averlo fermato insieme a un altro tunisino di 24 anni sono riusciti a rintracciare l'appartamento nel quale vivevano nei pressi di piazza Puccini a Firenze.

Il cane antidroga una volta nella casa ha iniziato a puntare l'albero di Natale. Nella parte cava, infatti, sono stati trovati 60 grammi di eroina, 30 grammi di sostanza da taglio, e 3280 euro in banconote di vario taglio.

I due tunisini sono stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Incendiata l'auto del chirurgo del Serristori. La Asl10: "Chiario atto intimidatorio"

di Monica Campani

L'auto era nel parcheggio dell'ospedale Serristori. Il dottore Franco Franceschini è responsabile della chirurgia d'urgenza dell'ospedale di Santa Maria Annunziata: a lui è stato affidato il compito di integrare le attività chirurgiche tra Ponte a Niccheri e Figline

Incendiata l'auto del dottore Franco Franceschini nel parcheggio del Serristori a Figline. La matrice è dolosa. Sul posto i carabinieri della compagnia di Figline e i vigili del fuoco. Per la Asl10 si tratta di "chiario atto intimidatorio". Il dottore Franceschini è responsabile della chirurgia d'urgenza dell'ospedale di Santa Maria Annunziata: la direzione sanitaria della Asl10 ha affidato a lui il compito di integrare le attività chirurgiche del presidio di Ponte a Niccheri e di quello di Figline.

L'incendio è stato appiccato all'auto del dottore alle 14.00 di mercoledì nel parcheggio dell'ospedale. Franceschini aveva da poco terminato un intervento chirurgico. I carabinieri della compagnia di Figline, giunti sul posto, hanno trovato accanto alle gomme una confezione di diavolina usata per dare fuoco all'auto. L'incendio è stato domato, poi, dai vigili del fuoco di Figline.

"Un chiario atto intimidatorio che, qualunque sia la matrice o il movente a cui ricondurre il gesto, merita ferma condanna da parte di tutti e l'auspicio che le indagini conducano all'individuazione dei responsabili - afferma la direzione sanitaria della Asl10 - **Un atto che, purtroppo, si inserisce nel grave clima di polemiche innescate riguardo al futuro dell'ospedale valdarnese".**

Secondo la Asl10 il grave atto si inserisce nelle polemiche sollevate dalla riorganizzazione dell'ospedale Serristori, in maniera particolare, della chirurgia:

"Un clima all'interno del quale alcune forze politiche ed alcune organizzazioni sindacali restano ostinatamente e immotivatamente convinte che sia in atto un processo di smobilitazione e smantellamento dell'ospedale valdarnese. Un processo, invece smentito dai patti territoriali firmati nel dicembre dello scorso anno dalla direzione dell'azienda sanitaria di Firenze con tutti i sindaci della zona in accordo con l'assessorato al diritto alla salute della Regione Toscana. Anche recentemente è stato sollevato in maniera pretestuosa il tema della presenza e della reperibilità dei chirurghi nel corso della notte che, a differenza di quanto da qualche parte sostenuto, è stato invece rinforzato con l'impiego di professionisti di provata esperienza".

Sulla vicenda è stata presentata denuncia ai carabinieri contro ignoti. Al dottore Franco Franceschini hanno espresso solidarietà e sostegno i colleghi, la direzione sanitaria e il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai.

"È un gesto molto grave su cui voglio esprimere tutto lo sdegno dell'amministrazione comunale - ha commentato il sindaco - **La violenza non è mai giustificata e simili metodi di intimidazione mafiosa non devono mai sostituirsi al confronto e alla dialettica. Al dott. Franceschini rivolgo la solidarietà e la vicinanza dell'amministrazione e dell'intera comunità".**

Solidarietà dal gruppo consiliare Forza Italia - Udc

"Quanto successo oggi è un atto gravissimo, che non può non scuotere le coscienze; la città di Figline Valdarno non è abituata ad atti vandalici come gli incendi alle autovetture per indurre le persone a cambiare le proprie opinioni, qualsiasi esse siano - afferma il capogruppo di Forza Italia - Udc Roberto Renzi - L'incendio doloso della vettura del dottore Franceschini, è un atto assurdo che si discosta dalle opinioni dialettiche, unica "arma" concepita in democrazia per far conoscere il proprio pensiero. I partiti Forza Italia e Udc intendono rivolgere la propria solidarietà al dottore Franceschini, questa deprecabile vicenda in una comunità civile come la nostra non dovrebbe mai accadere, essa deve essere condannata con fermezza, a tal riguardo confidiamo sull'operato delle Forze dell'ordine, perché si faccia chiarezza sull'episodio, che infrange la dignità delle persone perbene"

Data: 04/12/2014 Pagina: /

La giunta rettifica il piano triennale delle opere pubbliche. Mancavano interventi da quasi un milione e mezzo di euro

di Monica Campani

Mancavano all'appello gli interventi per Restone e Porcellino così come 500mila euro per la variante alla provinciale 1 al Burchio. Anticipati alcuni lavori rispetto alla bozza iniziale: la riqualificazione del campo sportivo ad Incisa e gli interventi per Piazza Marsilio Ficino a Figline.

Mancava quasi un milione e mezzo di euro. La giunta di Figline e Incisa ha così rettificato il piano triennale delle opere pubbliche 2015-17, approvato nelle scorse settimane.

La lista dei lavori per il 2015-2017, approvata nelle scorse settimane dalla Giunta guidata da Giulia Mugnai, viene ampliata. Motivo? I documenti pubblicati non erano aggiornati e non corrispondevano agli atti cartacei.

Due in particolare le opere mancanti. I 900mila euro stanziati per interventi straordinari a Porcellino e Restone, ed i 500mila euro per la Variante alla SP1 al Burchio.

Cambiano anche i tempi per le opere rispetto alla lista precedente. I lavori al campo di sportivo di Via Olimpia ad Incisa partiranno dal prossimo anno, invece che dal 2017. Complessivamente 650mila euro sempre per il biennio 2015-16. Come ribadito dal Comune gli interventi riguarderanno la realizzazione di un nuovo spazio verde, un parcheggio e la sostituzione del campo da gioco attuale con un campo più piccolo in sintetico.

E anche per Piazza Marsilio Ficino, a Figline, la Giunta ha deciso di anticipare parte dei lavori programmati per il 2016, spalmandoli anche sul 2015.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 05/12/2014 Pagina: 11

In fiamme il Land Rover del chirurgo-manager «Clima inaccettabile»

E' lui che riorganizza Serristori e Ponte a Niccheri

A GIUDICARE da dove l'aveva parcheggiata, il dottor Franco Franceschini non s'immaginava davvero che a qualcuno potesse venire in mente un dispetto del genere: in un punto parecchio isolato del parcheggio, e per di più fuori - è stata una delle prime cose che hanno controllato i carabinieri - dalla portata di qualsiasi telecamera. Eppure, mercoledì pomeriggio, qualcuno ha appiccato il fuoco al Suv del chirurgo dell'ospedale Serristori di Figline. Quel qualcuno ha posizionato dei quadretti di diabolina sotto il mezzo - un Land Rover - e ha lasciato che le fiamme facessero il resto. Il calore ha prima squagliato le plastiche della carrozzeria, poi le fiamme hanno raggiunto l'interno. Il Land Rover non è andato completamente distrutto solo grazie ai vigili del fuoco. Sentito dai carabinieri della compagnia di Figline, guidata dal capitano Mercadante, tra un intervento e l'altro il chirurgo ha riferito di non aver mai ricevuto minacce o

avvertimenti. Per i carabinieri, fermo restando la natura dolosa dell'episodio, sono aperte tutte le ipotesi. Ma Franceschini non è solo un bravo chirurgo, responsabile della chirurgia d'urgenza di Ponte a



Il sindaco

«Un'intimidazione in stile mafioso»

«Gesto molto grave - ha commentato la sindaca di Figline, Mugnai -. La violenza non è mai giustificata e simili metodi di intimidazione mafiosa non devono mai sostituirsi alla dialettica».

Niccheri. E' colui al quale l'Asl ha affidato il «delicato compito - spiega una nota dell'azienda sanitaria - di integrare le attività chirurgiche di Ponte a Niccheri con quelle del Serristori». Ed è tra i veleni che questa riorganizzazione ha scatenato, che potrebbe annidarsi il movente dell'"avvertimento". «Un atto - prosegue la Asl - che, purtroppo, si inserisce nel grave clima di polemiche innescate riguardo al futuro dell'ospedale valdarnese. Un clima all'interno del quale alcune forze politiche ed alcune organizzazioni sindacali restano convinte che sia in atto un processo di smobilitazione e smantellamento dell'ospedale valdarnese. Anche recentemente - conclude la Asl - è stato sollevato in maniera pretestuosa il tema della presenza e della reperibilità dei chirurghi nel corso della notte che, a differenza di quanto da qualche parte sostenuto, è stato invece rinforzato con l'impiego di professionisti di provata esperienza».

stefano brogioni



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 05/12/2014 Pagina: 31

«Ponte sull'Arno, i tronchi sono ancora lì»

INCISA-REGGELLO *Cittadini furiosi: «Dalla Regione solo parole»*

di PAOLO FABIANI

DOPO la segnalazione giunta da "La Nazione", nel mese di ottobre la Regione Toscana ha scritto al Consorzio di Bonifica Alto Valdarno di affinché rimuovesse con urgenza i tronchi ammassati contro la pigna del ponte sull'Arno fra Incisa e Reggello, nonché di tagliare il boschetto "ever green" nato nel fiume a monte del ponte di Matassino. Dal Consorzio risposero che si poteva fare, il progetto era pronto, bastava finanziare l'intervento. La controparte della Regione non si fece attendere sostenendo che si trattava di intervento necessario e non più rinviabile, e che per quanto riguarda i soldi dovevano essere utilizzati quelli di cui il Consorzio dispone per ripulire e fare manutenzione nei corsi d'acqua minori.

Per come era messa la lettera, pareva un ordine perentorio, un aut-aut vero e proprio, ma evidentemente non era così perché a distanza di oltre un mese non si è mosso nulla. In pratica l'intervento si è ridotto ad uno scambio epistolare, e forse di telefonate, perché i tronchi sono ancora sotto il ponte, e la "diga" aumenta con ogni piena che passa, lo stesso vale per il boschetto che trovandosi in un habitat ideale continua a cresce-

«ANCORA una volta si sono fatti soltanto discorsi – commentano scoraggiati e polemici i cittadini che avevano evidenziato il problema –. E' inutile che Rossi dica di rimuovere gli ostacoli che possono causare danni e provocare esonda-

zioni, se poi nessuno l'ascolta. La Regione – proseguono i residenti – ha, o meglio dovrebbe avere, gli strumenti per obbligare l'organismo preposto e indicato per la rimozione ad intervenire. Se poi si tratta soltanto di un problema burocratico e di competenze, a maggior ragione ha tutte le possibilità per snellire le varie procedure».

L'ULTIMA volta che venne effettuato un intervento di rimozione del legname accatastato presso la pigna del ponte risale ad almeno cinque o sei anni fa e visto che neppure i sindaci hanno alcun potere decisionale e i pompieri possono intervenire solo in caso di urgenza, venne organizzata una esercita-

zione di Protezione Civile in collaborazione con la Provincia di Firenze.

Adesso sono altri tempi, forse ci sarebbe anche chi rimuoverebbe la "diga da castori" in cambio del recupero del legname.

Ma non si può.

A cena da Prenota con www.firenzerestaurant.it - il Sito dei Ristoranti Fiorentini
Info recensioni info@firenzerestaurant.it

a cura di spe



FLORIAN

Via del Parione, 28/R - 50123 Firenze - Tel. +39 055 284291
Aperto tutti i giorni.

Il Ristorante chiude la domenica sera.

Un locale tutto da scoprire il Florian che ha aperto anche a Firenze in via del Parione, ideale per una serata romantica, ma anche per una piacevole cena tra amici. A pranzo ottima soluzione per "business o light lunch". Lo storico Caffè Florian, nato nel 1720 in piazza S. Marco a Venezia, ha trovato un suo spazio naturale con l'apertura di questa prestigiosa "location" dove caffetteria e alta ristorazione sposano l'Arte Contemporanea. Al Florian di Firenze si può pranzare, cenare o bere un caffè, tra le opere realizzate da Mimmo Rotella e Fabrizio Plessi. Ogni sera, imperdibile, lo speciale **aperitivo veneziano a partire da 10 euro** con fedele riproduzione di ricette originali come lo Spritz, il Bellini e Negroni accompagnato da tradizionale baccalà mantecato e baccalà in umido, selezione di salumi e formaggi e vari fingerfood. **Tutti i sabati e domenica brunch a buffet.** Un discorso a parte merita il ristorante che lo chef Daniele di Sacco ha portato ad alti livelli, mantenendo comunque a nostro avviso uno dei migliori rapporti prezzo-qualità a Firenze. Citiamo dal menu la Triglia avvolta nel fiore di zucca con crema di peperoni all'Argan e confettura di melanzane, lo Spaghetto di Gragnano cacio e pepe con tartare di capesante e crostacei, la Cernia cotta a bassa temperatura aromatizzata alla vaniglia con zabaione alle acciughe. Per chiudere in bellezza il Tortino morbido al cioccolato e arancia con cuore Etnao e gelato alla cannella. **Menù della vigilia ostriche in tempura, salsa di ravanelli e caviale, tortelli ripieni di branzino, calamaretti, pistacchi, trancetto di baccalà con ratatouille di verdure e sformatino di panettone con crema inglese. Menù del 25 a pranzo Salumi tipici di cinta senese con crostini di fegatino e confettura di cipolle rosse, Cappelletti in brodo, Cappone ripieno di carciofi e sformatino di gobbi e Tortino di panettone**

100
migliori
ristoranti
di Firenze
e provincia
selezionati
da Alfredo
Palmeri



TRATTORIA DONNINI

Via Rimaggio, 22 - Bagno a Ripoli
latrattoriadonnini@gmail.com
Tel. 055-630076 - Fax 055-6511599
Aperto tutti i giorni a pranzo
e a cena € 25-35

www.trattoriadonnini.com

A pochi minuti da viale Europa, dal 1870 c'è antica trattoria Donnini, punto di sosta per viandanti. La gestione è di Carla, Francesco e Gianmarco che vi propongono piatti della tradizione toscana e di pesce. La cucina è curata dal team di Gianmarco, Giuseppe e Lorenzo con una grande attenzione per la materia prima seguendo la stagionalità dei prodotti. La pasta viene realizzata in casa tutti i giorni come ad esempio i triangoli con salmone e ricotta su crema lime, e i tortelli ripieni di patate e tartufo con burro e salvia.



RISTORANTE PIZZERIA LA PIAZZETTA DAL 1985

Via di Ripoli, 43r - Firenze
Tel. 055-6800253 info@lapiazzetta.com
Chiusura: Martedì e Sabato mattina. Sempre aperti la sera.
€ 20-40 ristorante **pasticci/bread** € 10-15 pizzeria

www.lapiazzetta.com

Il ristorante Pizzeria La Piazzetta, proseguendo la tradizione familiare di ristoratori hanno festeggiato con una serata veramente speciale il loro 30° anno di attività. Nel 1985 quando incominciarono a condurre il ristorante di famiglia che aveva avuto inizio nel 1959 il più grande dei fratelli aveva solo 20 anni. Nonostante ciò, anno dopo anno i ragazzi, Francesco, Enrico e Dario, hanno saputo qualificarsi creando nel ristorante pizzeria il regno della carne Chianina certificata dal Consorzio



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 05/12/2014 Pagina: 31



FIGLINE-INCISA

Movimento 5 stelle Caramello se ne va «Scelte autoritarie, altro che democrazia»

PROSEGUONO in Valdarno gli “abbandoni” dai gruppi consiliari del Movimento 5 Stelle. Dopo quelli di Ortolani e Galardi dal parlamentino di Reggello ieri è arrivata la comunicazione ufficiale di Piero Caramello (**in foto**) che lascia quello di Figline-Incisa Valdarno, il gruppo storico nato appena sei mesi nel quale era stato eletto assieme a Lorenzo Naimi, candidato sindaco. «Esprimo tutto il mio dissenso per le modalità che hanno portato alla costituzione del ‘direttorio’ – scrive Caramello –, un organismo inesistente nel non statuto del Movimento 5 Stelle. Ma anche per un modo di fare politica che non ha come fine quello di proporre una reale alternativa, ma solo quello di urlare la propria opposizione senza proposte concrete ed applicabili. La tanto decantata democrazia della Rete è diventata un’utopia, sostituita da scelte autoritarie. Nemmeno nei peggiori partiti che noi combattiamo da anni si è mai assistito alla nomina di un direttorio per acclamazione». Ora i gruppi consiliari di opposizione diventeranno cinque: uno per ogni consigliere.

P. F.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 05/12/2014 Pagina: 31

FIGLINE: A PERLAMORA LETTURA SUI DIRITTI UMANI

AL CENTRO culturale storico-agricolo Perlamora a Figline lunedì dalle 16,30 settimana lettura sui diritti umani sul tema: «1914-1944 due date simbolo fra pace e guerra nella storia del secolo breve». Apertura del convegno di Lorenzo Melani.



Figline e Incisa
Valdarno



Data: 05/12/2014 Pagina: 11

Incendiano l'auto del chirurgo all'ospedale

Giallo a Figline. I carabinieri: dissapori con un collega. Ma l'Asl: per la sanità clima di intimidazione

Le piste

● Integrare le attività chirurgiche del Serristori e di Ponte a Niccheri è il compito del dottor Franco Franceschini

● L'Asl: clima intimidatorio

● I carabinieri: dissapori fra colleghi

FIGLINE VALDARNO Un dissapore con un collega dietro l'auto incendiata che il primario Franco Franceschini aveva parcheggiato all'ospedale. È questa la pista privilegiata che i carabinieri della Compagnia di Figline Valdarno stanno seguendo per fare luce su quanto accaduto, due giorni fa, al «Serristori» di Figline Valdarno. Qualcuno ha infatti incendiato il Suv del responsabile della chirurgia d'urgenza dell'ospedale Santa Maria Annunziata. Non un medico anonimo, ma l'uomo incaricato «di integrare le attività chirurgiche del Serristori» con quelle del policlinico di Ponte a Niccheri «per rendere mag-



giormente efficiente l'offerta sanitaria nel Sud Est della città». Una specie di «fusione» non facile che ha scatenato una serie di polemiche politiche e sindacali.

Pur non tralasciando alcuna pista, però, i carabinieri — che hanno sentito il medico nel-
l'immediatezza del fatto —

Il motore del Suv distrutto dalle fiamme. L'incendio è stato provocato da alcune tavolette di diavolina

stanno concentrando la loro attenzione su un nome ben preciso. Un collega col quale, in passato, il primario avrebbe avuto degli attriti.

Di diverso parere l'Asl: condanna il gesto, qualunque «sia la matrice o il movente» ma legge l'episodio in maniera opposta. E parla di «clima di intimidazione a Figline», aggiungendo che quanto accaduto «purtroppo si inserisce nel grave clima di polemiche innescate riguardo al futuro dell'ospedale valdarnese». Un'ipotesi che non viene scartata dagli inquirenti, anche se al momento non risultano precedenti specifici o episodi

collegabili al «clima di intimidazione». La Asl parla anche di «un clima all'interno del quale alcune forze politiche e alcune organizzazioni sindacali restano ostinatamente e immotivatamente convinte che sia in atto un processo di smobilitazione e smantellamento dell'ospedale valdarnese, un processo invece smentito dai patti terri-

Un fronte fusione?
L'altolà del sindaco: i metodi mafiosi non devono mai sostituirsi al confronto

toriali firmati nel dicembre dello scorso anno dalla direzione di Firenze con tutti i sindaci della zona in accordo con l'assessorato al diritto alla salute della Regione». Sulla stessa linea d'onda la sindaca di Figline e Incisa, Giulia Mugnai. Esprime «tutto lo sdegno dell'amministrazione. La violenza non è mai giustificata e simili metodi di intimidazione mafiosa non devono mai sostituirsi al confronto e alla dialettica».

L'incendio è scoppiato quando Franceschini aveva da poco finito un intervento. Sotto l'auto, i resti di tre pezzi di diavolina accanto alla ruota destra. L'auto era parcheggiata distante dall'unica telecamera di sicurezza, che non ha ripreso niente.

Simone Innocenti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 05/12/2014 Pagina: VI

A fuoco l'auto del primario: "Intimidazione"

La Asl denuncia: clima teso sul piano di integrazione delle chirurgie di Ponte a Niccheri e Serristori che la vittima sta attuando

LUCA SERRANO

«UN chiaro atto intimidatorio. Un atto che, purtroppo, si inserisce nel grave clima di polemiche innescate riguardo al futuro dell'ospedale». È duro il commento della Asl di Firenze sul raid incendiario avvenuto mercoledì pomeriggio nel parcheggio dell'ospedale Serristori a Figline Valdarno. Le fiamme hanno distrutto la Land Rover Freelander del dottor Franco Franceschini, responsabile della chirurgia d'urgenza di Ponte a Niccheri, al quale la Asl ha assegnato il compito di integrare le attività chirurgiche di quell'o-

spedale con quelle del Serristori. Un progetto capace secondo l'azienda di rendere più efficiente il sistema sanitario nella zona sud est della città, ma che ha scatenato anche accese polemiche da parte dei comitati cittadini, di sindacati e di esponenti politici.

L'incendio è scoppiato intorno alle 14, quando il chirurgo aveva da poco terminato un intervento. Sul posto, i carabinieri della compagnia di Figline - guidati dal capitano Luca Mercadante - hanno trovato una confezione di diavolina usata per appiccare le fiamme agli pneumatici. Subito, così, sono partite le indagini per risalire



ai responsabili e ai motivi del raid. Sia il chirurgo che il personale dell'ospedale avrebbero escluso di aver mai ricevuto minacce o intimidazioni, motivo per cui restano ancora aperte tutte le piste. I

carabinieri infatti al momento non escludono il gesto isolato per questioni personali che niente hanno a che fare con l'attività del medico o addirittura l'atto vandalico casuale. La macchina di

Franceschini, che va a Figline raramente, sarebbe stata scelta giusto perché parcheggiata in una zona un po' isolata.

L'azienda sanitaria, intanto, denuncia un clima di tensione,

INDAGANO I CARABINIERI

Sul posto dell'auto incendiata i carabinieri hanno trovato una confezione di diavolina usata per appiccare le fiamme alle gomme

«all'interno del quale alcune forze politiche ed alcune organizzazioni sindacali restano ostinatamente e immotivatamente convinte chiesia in atto un processo di smobilizzazione e smantellamento dell'ospedale valdarnese. Anche recentemente - conclude la nota - è stato sollevato in maniera pretestuosa il tema della presenza e della reperibilità dei chirurghi nel corso della notte, che a differenza di quanto da qualche parte sostenuto è stata invece rinforzata». Solidarietà al medico è stata espressa dal sindaco di Figline Giulia Mugnai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 05/12/2014 Pagina: 1

Centinaia di raccomandate inviate da Publiacqua: "Effettueremo adeguamento della tariffa". Insorgono le associazioni dei consumatori: "Comportamento inaccettabile"

di Glenda Venturini

Una raccomandata che potrebbe annunciare agli utenti una mini-stangata sull'acqua. Quelle che arrivano in questi giorni ad alcuni utenti serviti dal gestore del servizio idrico Publiacqua, anche in Valdarno, sono lettere che aprono ad una ipotesi che fa preoccupare le famiglie: e per questo, oggi, è arrivata una durissima lettera delle associazioni dei consumatori della Toscana. Ma andiamo con ordine.

Le lettere che arrivano agli utenti annunciano "un imminente adeguamento della tariffa del Sistema Idrico Integrato finora applicata alle stesse utenze a seguito di una serie di verifiche effettuate sul territorio volte ad accertarne la corretta attribuzione, in particolare per quanto riguarda la quota depurazione".

Publiacqua spiega che in virtù di un'indagine svolta "risulta che la tariffa applicata non è coerente con i servizi effettivamente erogati [...] in quanto è emerso che nelle bollette precedenti non è stato addebitato il servizio di depurazione". Per cui si informa che si procederà al "necessario adeguamento tariffario", aggiungendo che "la presente comunicazione viene inviata ad ogni effetto di legge [...] per l'interruzione della prescrizione quinquennale". In sostanza, è emerso che, secondo Publiacqua, qualcuno non ha pagato la quota di depurazione anche se invece era dovuta: le verifiche avrebbero mostrato solo ora chi era realmente allacciato ai servizi di depurazione, e quindi la società si appresta a richiedere il dovuto.

Adiconsum, Adoc e Federconsumatori insorgono: critiche severissime sia nel metodo scelto da Publiacqua, sia nel merito, il contenuto della comunicazione. "Innanzitutto intendiamo denunciare il nostro disappunto per la mancata preventiva comunicazione alle associazioni che ancora oggi sono prive di qualsiasi adeguata e corretta informazione sull'iniziativa, i tempi, la tipologia e le modalità con cui sono state svolte le indagini che hanno prodotto questo risultato, e l'affidabilità delle stesse, tenuto conto che più volte nel passato sono stati evidenziati difetti e grossolani errori di classificazione".

"Riscontriamo in questo comportamento - sottolineano le associazioni dei consumatori - non solo la violazione di impegni assunti con la carta dei servizi vigente, ma soprattutto con lo spirito innovativo con cui si sta procedendo in applicazione di indirizzi nazionali e regionali alla stipula della nuova carta dei servizi. Noi siamo perché tutto il territorio sia messo nelle condizioni migliori per avere un adeguato servizio di depurazione, superando i ritardi che finora ci sono stati con il rischio di essere sanzionati dall'Unione Europea. Ben vengano quindi progetti e realizzazioni in tal senso. Ma non ci pare questo il caso per cui migliaia di utenti che finora non hanno usufruito del servizio di depurazione oggi improvvisamente si scopre che lo sono diventati".

"Ma con quale serietà è stato lavorato fino ad oggi?" attaccano Adiconsum, Adoc e Federconsumatori della Toscana. "E con quale coraggio addirittura si vanno a chiedere gli arretrati che sono dovuti, nell'ipotesi più benevola, alla superficialità e insipienza del gestore? E' evidente che spetta all'ente gestore di mostrare e motivare adeguatamente e nelle specifiche situazioni le eventuali difformità riscontrate".



Figline e Incisa
Valdarno

valdarnopost

.it



Data: 05/12/2014 Pagina: 2

Cinque le richieste delle associazioni dei consumatori a Publiacqua: "Chiediamo di sapere quante sono le lettere inviate o in corso di spedizione e quindi le utenze interessate; quali sono esattamente i territori e le località individuate, nonché le tipologie di utenze; con quali criteri e attingendo a quali fonti informative si è proceduto alla revisione; come si intende procedere per dare a tutti gli interessati motivate e specifiche informazioni sulle ragioni che porterebbero all'annunciato adeguamento tariffario; e infine, qual è la situazione aggiornata e il piano di interventi in corso o in programmazione per risolvere le criticità esistenti".

All'Autorità idrica toscana, invece, le associazioni chiedono di "farsi garante di una reale efficacia e totale trasparenza, nell'attività in corso da parte di Publiacqua. Poiché da notizie non ufficiali risulterebbe che anche altri gestori si stiano muovendo in tal senso, chiediamo di farci conoscere la situazione aggiornata su tutto il territorio regionale, nonché l'apertura di un confronto con le Associazioni dei consumatori,

affinché si proceda nella massima trasparenza e correttezza".

"Solidarietà a Franceschini, ma siamo sbigottiti per le affermazioni della Asl10", intervengono i Cobas

di Monica Campani

Dopo l'incendio doloso ai danni dell'auto del dottore Franco Franceschini e la presa di posizione della Asl10, intervengono Andrea Calò e Domenico Mangiola dei Cobas sanità. Chiedono all'azienda sanitaria di non strumentalizzare la vicenda i consiglieri Piero Caramello e Valentina Trambusti. "Un'azienda pubblica non può permettersi di lanciare sospetti così gravi nei confronti di sindacati e forze politiche democraticamente elette da lavoratori e cittadini"

Tutti condannano il grave atto compiuto contro il dottore Franco Franceschini (<http://valdarnopost.it/news/incendiata-l-auto-del-chirurgo-del-serristori-la-asl10-chiaro-atto-intimidatorio>), la cui auto è stata distrutta da un incendio di chiara matrice dolosa ma molti chiedono alla Asl10 di non strumentalizzare la vicenda. Lo fanno Valentina Trambusti della lista civica Salvare il Serristori e Piero Caramello, ma in maniera particolare i Cobas sanità Andrea Calò e Domenico Mangiola che, dal comunicato dell'azienda sanitaria, si sentono chiamati in causa.

Condannando la vicenda e parlando di atto intimidatorio la Asl10, infatti, aveva scritto: "Un clima all'interno del quale alcune forze politiche ed alcune organizzazioni sindacali restano ostinatamente e immotivatamente convinte che sia in atto un processo di smobilitazione e smantellamento dell'ospedale valdarnese".

Andrea Calò e Domenico Mangiola non ci stanno e replicano.

"Esprimiamo ferma condanna, rammarico e preoccupazione per quanto è accaduto al dottore Franco Franceschini responsabile della chirurgia d'urgenza dell'ospedale di Santa Maria Annunziata a cui nel pomeriggio del 3 dicembre nel parcheggio dell'ospedale Serristori gli è stata incendiata la macchina. Si tratta di un atto grave, vile, ritorsivo e inaccettabile proprio sul piano della convivenza civile e della democrazia. A Franceschini va la nostra vicinanza e solidarietà".

E poi:

"Rimaniamo sbigottiti per il comunicato strumentale, demagogico e di basso profilo rilasciato dall'Asl 10 all'indomani dell'incendio doloso, sul quale sono in corso le indagini degli inquirenti per accertarne la matrice e le responsabilità. Con un cinismo che non ha precedenti la direzione sanitaria dell'Asl 10 getta fango sull'intero tessuto democratico, laddove cerca maldestramente di mettere in correlazione il vile attentato con il giusto e necessario clima di polemiche e di opposizione democratica che da anni interessa le sorti di un Ospedale, spesso oggetto di smantellamento, degrado e fatiscenza e difeso strenuamente da forze politiche, civiche e dal sindacalismo di base primo fra tutti i Cobas".

"Al di là del teorema aziendale che "macchia e criminalizza il dissenso" i Cobas ribadiscono punto per punto le critiche mosse alla gestione Morello, alle quotidiane inadempienze della dirigenza che se non rimosse rischiano di mettere in grave difficoltà un Ospedale che attende da anni un rilancio, una riqualificazione e una messa in sicurezza. A Morello & Soci mandiamo a dire che noi non ci faremo intimidire e/o imbavagliare da chi non sa nemmeno rispettare la democrazia e i valori della necessaria dialettica sociale e politica. I Cobas che insieme ad altri difendono il diritto alla salute pubblica, i bisogni socio sanitari della popolazione e i diritti dei lavoratori da speculazioni e smantellamenti, non arretreranno di un solo punto dalle proprie rivendicazioni".

Condannano il grave atto contro il dottore e chiedono, però, all'azienda di non strumentalizzare l'accaduto i consiglieri di Figline Incisa Valentina Trambusti, di Salvare il Serristori, e Piero Caramello, che ha lasciato il Movimento 5 Stelle.

"Una ferma condanna del gesto che ha colpito l'automobile del dottor Franceschini verso il quale esprimo pubblicamente, come ho già fatto in privato, tutto il mio sostegno e l'augurio che le indagini conducano all'individuazione dei responsabili. Non posso fare a meno però di commentare la nota stampa dell'Asl 10 di Firenze. Parole che colpiscono tutta la comunità di Figline, utilizzando un episodio criminale per giustificare scelte aziendali che non sono giustificabili - ha dichiarato Valentina Trambusti, della lista civica Salvare il Serristori - Non entro nel merito della questione come ha fatto l'Asl richiamando il "grave clima di polemiche innescate riguardo al futuro dell'ospedale valdarnese" e definendo "pretestuose" posizioni espresse democraticamente".

"Confermo invece l'impegno sulle tematiche dell'ospedale profuso finora con quello stile di fermezza, correttezza e rispetto degli interlocutori che contraddistingue la lista Salvare il Serristori. Lo stesso rispetto che in quella nota stampa, l'Asl non ha dimostrato verso la comunità politica e civile del Valdarno preoccupata per i tagli alla sanità. Non accettiamo che questo fatto venga utilizzato come un secchio di vernice che cancelli tutto quello fatto finora. Su questo punto - conclude - faccio presente che la nostra lista civica e tutto il Comitato Salvare il Serristori non è disposto ad accettare nessun tipo di bavaglio".

Chiede poi una rettifica del comunicato il consigliere Piero Caramello, ex Movimento 5 Stelle, che esprime solidarietà al dottore:

"È grave, e deve far riflettere, che l'Asl getti pesanti accuse - afferma il consigliere - tacciando "alcuni sindacati" e alcune forze politiche "di esasperare gli animi", come se questa "esasperazione" fosse la causa di un atto intimidatorio nei confronti di un medico dell'ospedale. I cittadini valdarnesi guardano all'ospedale non per una questione romantica ma con la speranza di avere un centro sanitario in grado di rispondere ai bisogni della cittadinanza. Non esiste ad oggi un piano chiaro del futuro del Serristori che soffre la vicinanza di una struttura privata troppo spesso utilizzata dalla stessa ASL10. La cosa peggiore che può fare un'azienda è sottovalutare il capitale umano, vero valore assoluto. Il blocco dei contratti e del turnover di fatto avvilisce coloro che sono i veri protagonisti del servizio sanitario nazionale".

"Auspico un confronto aperto con l'azienda affinché si possa comprendere definitivamente quale sia il destino dell'ospedale. Ma chiedo immediatamente all'Asl di ritirare le accuse lanciate ingiustificatamente. Un'azienda pubblica non può permettersi di lanciare sospetti così gravi nei confronti di sindacati e forze politiche democraticamente elette da lavoratori e cittadini".

Aggiornamenti

13 ore e 31 minuti fa

Anche M5S di Figline Incisa esprime solidarietà al dottore

Anche il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Lorenzo Naimi, interviene. "Quanto accaduto mercoledì - commenta - è un atto gravissimo con possibili risvolti intimidatori, al di fuori della logica democratica e di civile convivenza. Siamo fiduciosi che le forze dell'ordine faranno chiarezza sull'accaduto identificando gli autori di questo vile gesto. La cosa che ci lascia increduli è la nota stampa dell'Asl 10, in cui in qualche modo si cerca di associare il normale dibattito politico ad episodi violenti che nulla hanno a che fare con il democratico confronto tra tutti i soggetti coinvolti nel futuro dell'ospedale Serristori. Il tentativo di strumentalizzare la vicenda in un momento come questo è assolutamente inaccettabile e denota mancanza di responsabilità e poco rispetto per le forze politiche e le associazioni sindacali che hanno a cuore il futuro dell'ospedale".



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 06/12/2014 Pagina: 37

Auto bruciata al chirurgo, tutti contro l'Asl

FIGLINE Sindacati e opposizioni: «Vuole solo giustificare le sue scelte»

L'INCENDIO della Land Rover del dottor Franco Franceschini, noto chirurgo dell'Annunziata e del Serristori, in sosta nel parcheggio dell'ospedale figliese, ha suscitato sdegno e apprensione in Valdarno. Numerose sono le prese di posizione, a livello sindacale c'è una dura nota dei Cobas, a firma di Andrea Calò e Domenico Mangiola, con la quale esprimono «vicinanza e solidarietà» al chirurgo, e definiscono «vergognoso il comunicato dell'Azienda sanitaria che con cinismo e strumentalità mette in correlazione l'atto di intimidazione, con chi dissente da anni, in modo civile e democratico, dalla scellerata gestione dell'Ospedale Serristori. I Cobas non si fanno né intimidire, né imbavagliare da chi non sa nemmeno rispettare la democrazia e i

valori della necessaria dialettica sociale. Nel comunicato dell'Asl - aggiungono Calò e Mangiola - colpisce che la vicenda del dottor Franceschini viene eliminata con poche e sommarie righe di circostanza, mentre il resto del testo è dedicato

SOLIDARIETÀ
Calò: «Vicini al dottore»
Trambusti: «L'Azienda si nasconde dietro un crimine»

goffamente a cercare di difendere le scelte aziendali sugli assetti e indirizzi della chirurgia, che non condividiamo».

ANCHE a livello politico non sono mancati gli interventi: «Quanto accaduto al dottor Franceschini, al

quale va tutta la nostra solidarietà, è un atto gravissimo, che non può scuotere le coscienze - commenta Roberto Renzi, consigliere comunale di Forza Italia-Udc -. La città di Figline non è abituata a simili atti vandalici per indurre le persone a cambiare le proprie opinioni, qualunque esse siano». Anche Valentina Trambusti, consigliere di 'Salvare il Serristori', oltre a condannare l'atto, commenta la nota dell'Asl che definisce «parole che colpiscono tutta la comunità di Figline, utilizzando un episodio criminale per giustificare scelte aziendali che non sono giustificabili». Infine, Gian Luca Lazzeri, commissione sanità regionale, ha espresso il suo disappunto perché «la vicenda sia stata portata dall'Asl sul ring della polemica e del contrasto politico».

Paolo Fabiani



Valentina Trambusti



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 06/12/2014 Pagina: 37

INCISA: SERATA PER IL DEFIBRILLATORE, CHE SUCCESSO

CON la "Scossa al cuore" organizzata dalla polisportiva Sport e Cultura, sono arrivati i primi contributi per acquistare un defibrillatore da mettere a disposizione della palestra di piazza Santa Lucia. La serata ha avuto molto successo e verrà replicata.

Data: 06/12/2014 Pagina: /

Inceneritore di Selvapiana, il Tar non accoglie le principali richieste di Aer. La questione rimane irrisolta

di Valdarnopost Info

Aer Impianti aveva presentato una serie di ricorsi al Tar contro il piano d'ambito, anche per la quantità di rifiuti che dovevano essere smaltiti nel nuovo inceneritore di Selvapiana. La riduzione della quantità prevista per l'impianto, avrebbe reso non sostenibile la realizzazione dell'inceneritore. Il Tar ha respinto questi ricorsi ma ha allo stesso tempo riaperto la questione dei rifiuti speciali Css (combustibile solido secondario) che dovevano essere destinati a Montale. Intanto l'inceneritore rimane nella programmazione.

Una questione spinosa, soprattutto a livello burocratico. L'inceneritore di Selvapiana, alla Rufina, non è più necessario, secondo anche i Comuni soci di Aer, ma rimane nella pianificazione sia provinciale che dell'Ato Toscana Centro.

Il Tar intanto ha respinto alcuni ricorsi presentati da Aer e Aer Impianti – le due società miste che si occupano della gestione dei rifiuti e dell'impiantistica - proprio riguardo al piano d'ambito di Ato Toscana Centro. Ricorsi sulla quantità di rifiuti che dovrebbero essere conferiti a Selvapiana e che, la scorsa primavera, hanno infiammato la polemica, costringendo i vertici di Aer Impianti alle dimissioni.

"Con Deliberazione n. 10 del 26.7.2013 – spiegava una delibera del Comune di Rignano - l'Assemblea dei Comuni soci dell'Autorità di Ambito adottava il Piano di Ambito (poi definitivamente approvato con Deliberazione n. 2 del 7.2.2014) prevedendo il conferimento al realizzando impianto di Selvapiana di un quantitativo di rifiuti differente ed inferiore (45.000 t/a a fronte delle previste 60.000 t/a) da quello previsto e quindi in dispregio assoluto delle previsioni di pianificazione interprovinciale".

Quelle 15mila tonnellate di differenza rendono l'investimento, secondo le società miste, "non bancabile". Il Tar della Toscana ha respinto questo ricorso, mentre ha accolto quelli relativi ai rifiuti speciali Css (combustibile solido secondario) che nel piano di Ato dovevano essere conferiti esclusivamente a Montale. Invece dovranno essere conferiti secondo il mercato: "nella prospettiva di un ritorno alla gestione di mercato in un regime di concorrenza con tutti i soggetti interessati".

Una situazione intricata e sempre più complessa che continua a vedere coinvolti Aer, Aer Impianti ed i Comuni soci, anche del Valdarno Fiorentino. Infatti nonostante l'inceneritore, a detta delle amministrazioni non sia più necessario, rimane inserito nella programmazione.

Variante in riva destra e secondo ponte sull'Arno: Giulia Mugnai si rivolge a Enrico Rossi, "È il momento di investire"

di Monica Campani

Il sindaco di Figline Incisa interpella il presidente della Regione Toscana: "È demoralizzante che due opere così importanti siano percepite dai cittadini quasi come una barzelletta o come un miraggio lontano"

Opere importanti e imprescindibili ma che sono in fase di stallo. Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai si rivolge al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi nella speranza che le infrastrutture del territorio e in particolare la variante in riva destra e il ponte sull'Arno possano vedere la luce.

La variante alla regionale 69, nel tratto di Figline collega la grande opera del Valdarno aretino e fiorentino. È bloccata dal 2013 da quando cioè i proprietari dei terreni lungo via Urbinese fecero ricorso al Tar per inesattezze nelle procedure degli espropri e lo vinsero. Lo scorso mese di agosto la Regione Toscana ha imposto alla Provincia di riavviare gli iter per l'approvazione dell'opera a partire dal progetto.

Sul secondo ponte sull'Arno esiste un progetto preliminare del 2012: doppio arco, luce di calcolo della campata di circa 160 mt, lunghezza totale dell'impalcato di circa 230 mt, larghezza di circa 15 mt e piste laterali 2,50 mt, struttura portante dell'arco in acciaio con profili tubolari circolari saldati.

Tutto però è ancora fermo e per questo Giulia Mugnai si rivolge a Enrico Rossi:

“Abbiamo detto fin dall’inizio che la nostra amministrazione si vuol contraddistinguere per realismo nei confronti dei cittadini, abbiamo scelto di fare uno sforzo in più di chiarezza, senza promesse che annunciano opere faraoniche e che puntualmente vengono disattese. Per queste ragioni, stiamo concentrando il nostro mandato nel tentativo di risolvere i piccoli problemi della quotidianità, senza però scordare che ci sono progetti fondamentali che rimangono strategici per lo sviluppo di questo nuovo Comune e di tutto il Valdarno. Su opere come la variante in riva destra e il secondo ponte sull’Arno dobbiamo e vogliamo coinvolgere con determinazione tutti gli enti che hanno gli strumenti per cantierare gli interventi e, finalmente dopo tanti anni, portarli a termine”.

“È demoralizzante che due opere così importanti siano percepite dai cittadini quasi come una barzelletta o come un miraggio lontano – ha aggiunto la sindaca - Se parliamo del secondo ponte ci prendono per visionari, se invece parliamo della variante allora scattano i confronti con l’operato delle province limitrofe che hanno già portato a termine gli interventi. Ora è davvero arrivato il momento di riprenderci coi fatti la giusta credibilità istituzionale: lo dobbiamo ai nostri cittadini e alle nostre imprese, che meritano più chiarezza e soprattutto di veder realizzati interventi di cui si parla da anni e che solo la Regione adesso può avere la forza di avviare. Per noi questo è un momento cruciale: con la fusione dei Comuni abbiamo iniziato un grande percorso di innovazione istituzionale che ci permetterà di risparmiare e semplificare, ma per rilanciare davvero questo territorio adesso servono investimenti su infrastrutture che riducano le distanze tra le città, creino opportunità di lavoro e di sviluppo”.

Data: 06/12/2014 Pagina: /

Iniziata la seconda fase dei lavori alla primaria Petrarca. Interessati l'ingresso, la biblioteca, la veranda e la palestra

di Monica Campani

Gli interventi si erano resi necessari dopo il distacco dell'intonaco in una delle aule. Le opere prevedono tre fasi, la seconda ha preso il via in anticipo rispetto al programma

Ha preso il via la seconda fase dei lavori alla primaria Francesco Petrarca di Incisa. Gli interventi si sono resi necessari dopo il distacco dell'intonaco dal soffitto di una delle aule e consistono in tre fasi. La prima è iniziata il 15 novembre ed è già terminata. (<http://valdarnopost.it/news/iniziano-sabato-i-lavori-alla-scuola-primari-f-petrarca-di-incisa-spesa-45-000-euro>) Complessivamente la spesa è di 45.000 euro.

La prima fase ha previsto la ristrutturazione di quattro aule al piano terreno, dei corridoi, dei servizi e del magazzino; **la seconda fase** sta invece interessando la veranda, la biblioteca, l'ingresso dell'istituto e la palestra; **infine, i lavori** si sposteranno al secondo piano per la ristrutturazione dell'aula magna e del vano scala.

L'amministrazione comunale sta investendo anche su altri edifici scolastici di Figline e Incisa, in tutto 288.000 euro: 40.000 euro alla scuola materna del Ponte agli Stolti, 30.000 all'asilo nido Chicchirullò, 85.000 alla scuola primaria di Incisa, 20.000 in tutti gli istituti per imbiancature varie, 45.000 per l'insonorizzazione delle materne Cavicchi e via Piave, 40.000 per il rifacimento della palestra di Incisa, 10.000 per il pavimento della primaria di Matassino, 18.000 per interventi vari su Incisa e Matassino.

Data: 06/12/2014 Pagina: /

Rubato un contatore delle luminarie che rimangono spente. Situazione risolta

di Monica Campani

Il furto è avvenuto in via XX settembre a Incisa. L'amministrazione comunale ha risolto la situazione

 [scrivi un commento](#)

 *Data della notizia:* 06.12.2014 19:48

A Figline si sono accese regolarmente, a Incisa no.

Tutta colpa dei ladri che hanno pensato bene di rubare il contatore delle luminarie. Il furto è avvenuto nella zona di via XX settembre.

Una serata di disparità nel comune unico ma tutto è stato risolto. L'amministrazione comunale si è adoperata per sostituire il pezzo rubato. Adesso anche a Incisa possono avere le illuminazioni di Natale.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 07/12/2014 Pagina: 36

Kermesse natalizia di mercatini e presepi

FIGLINE-INCISA *Banchi e la mostra del Calcit sulla natività*

BABBO Natale, mercatini, corse a piedi e presepi: sono questi gli ingredienti principali del primo 'week end' pre-natalizio in Valdarno, un calendario ricco di eventi che sono iniziati già da ieri a Figline con la tradizionale Festa della cioccolata. Oggi tocca al centro storico di Incisa ad essere invaso da decine di banchi, mentre domani alle 16 in corso Matteotti, in pieno centro storico figlinese, verrà inaugurata l'ottava edizione della Mostra dei Presepi allestita dal Calcit Valdarno Fiorentino, una rassegna che propone un centinaio di pezzi presentati da espo-

sitori in arrivo da tutta la Toscana. La mostra resterà aperta ogni giorno fino al 6 gennaio con ingresso gratuito, eventuali offerte

REGGELLO

**Domani la trentanovesima
«Corsa dell'Olio»
tra frantoi e agriturismi**

contribuiranno a sostenere le varie iniziative del Calcit a favore del Dh oncologico dell'ospedale Serristori. Sempre domani, presso il Centro Culturale Perlamora

di via Golfonaia, si terrà la settimana "lettura" sulla pace e sui diritti umani che in pratica conclude il Festival estivo che si svolge presso il Centro. Passando a Reggello l'apertura con i 'mercatini di Natale' è fissata per oggi nella frazione di Donnini, mentre domani è in programma l'evento sportivo più atteso dai podisti, cioè la classica Corsa dell'Olio che prende il via alle 9 davanti al Municipio, è organizzata dai Podisti Resco è tocca frantoi e agriturismo. Nel pomeriggio verrà acceso l'albero di Natale in piazza Roosevelt.



Paolo Guidotti

Presepi protagonisti in Valdarno